

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,21-24)

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse:

«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra,
perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti
e le hai rivelate ai piccoli.

Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

Tutto è stato dato a me dal Padre mio
e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre,
né chi è il Padre se non il Figlio
e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse:

«Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete.

Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate,
ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

COMMENTO

La gioia del Vangelo. Al ritorno dei discepoli dalla missione evangelizzatrice, Gesù esprime tutta la sua gioia. Non si tratta di una soddisfazione per il lavoro, ma di un compiacersi con il Padre. La gioia si compie per Gesù nell'essere Figlio, e quindi nel godere delle cose del Padre, condividendone il progetto e il risultato. È felice per il Padre, si rallegra con lui, lo loda perché è buono e nella sua benevolenza ha voluto far conoscere il Vangelo.

Il Vangelo. La buona notizia del Vangelo è che il Padre ha mandato nel mondo il Figlio per compiere il suo Regno. È tempo di speranza e quindi ha senso la conversione, perché con la presenza di Gesù il Regno è vicino. Egli è quel "figlio dell'uomo" a cui l'onnipotente ha dato tutto: potere, gloria e regno. Ora questo Figlio -Messia lo conosce solo il Padre e quei piccoli ai quali egli si è compiaciuto di rivelarlo. Ora lo si riconosce solo nella fede. Alla fine dei tempi lo riconosceranno tutti, quando egli tornerà e mostrerà il suo volto, inaugurando il suo regno.

Beati noi. L'attesa e il desiderio degli antichi è compiuta, come per Simeone, perché riconosciamo i segni della sua presenza, la sua azione ancor prima che si compia in pienezza il suo Regno. Sapere chi sarà colui che realizzerà il Regno di Dio è già motivo di speranza e di sollievo.

Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo;
Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:
il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

MEDITAZIONE

La vera gioia. Noi ci rallegriamo più spesso dei nostri successi che di quelli degli altri. Concentrati come siamo su noi stessi, finiamo per non vedere altro che i nostri obiettivi e misurare tutto in base a quello. Il figlio di Dio invece, che desidera "occuparsi delle cose del Padre suo" (Lc 2,49) gioisce per il Padre, per la sua soddisfazione e per il compimento del suo obiettivo. È l'esultanza di Maria nel Magnificat, di Zaccaria nel Benedictus, che godono perché il Regno di Dio comincia a realizzarsi.

Conoscere Gesù. Anche a me si offre la possibilità di conoscere fin d'ora colui che realizzerà le promesse di Dio, solo se mi faccio piccolo. Non si tratta di imitare tratti infantili né umanamente né spiritualmente, ma di rifiutare l'arroganza presuntuosa di chi cerca da se stesso e conosce solo quello che lui solo ha potuto raggiungere. Il piccolo accoglie l'esperienza dell'altro e per questo è in grado di conoscere anche ciò che non raggiunge. Nella fede, noi possiamo conoscere anche ciò che oggi non è visibile, per l'esperienza dell'altro.

Un regno che cresce. Sotto i nostri occhi cresce il Regno di Dio, spunta con germogli promettenti di giustizia e di pace che matureranno e porteranno frutto nella pienezza solo nei cieli. Intanto però noi sappiamo che immerso profondamente nella terra ha messo radici e sta cominciando a cambiare l'aspetto del nostro mondo. Cresce in noi, e quando lo lasciamo trasparire in gesti, pensieri, sentimenti conformi a chi l'ha seminato, cambiamo anche la nostra vita.

PREGHIERA. Sal 71(72)

Il Re-Messia è atteso per compiere la sua liberazione e soccorrere i poveri: una benedizione per tutti. Noi sappiamo che questo Re futuro è Gesù, e nella fede lo riconosciamo fin d'ora.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

Preghiamo.
Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa e soccorrici
nelle fatiche e nelle prove della vita; la venuta di Cristo
tuo Figlio ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti
con la sua presenza.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Assetato di gioia. Finché sarà così ricurvo da concentrarmi solo su me stesso non avrò mai la gioia, perché quand'anche riuscissi ad avere piccole soddisfazioni, queste sarebbero sempre parziali, incomplete, minacciate... Ma appena alzo lo sguardo e vedo nella fede che sei all'opera e che il tuo Regno spunta, allora esulto anche io per la soddisfazione del Padre celeste, per la messe abbondante che si prepara. Beati anche i miei occhi quando si fermano ad ammirare la tua opera.

Piccolo dinanzi a te. "Non si inorgoglisce il mio cuore e non vado in cerca di cose grandi". Io resto piccolo davanti a te, e attendo te (Sal 130) perché sei tu che mi fai grande.